

Lotta tra Vitale Sud e Comune sugli impianti da 500 Kw

Due centrali in Via del Progresso A giorni seconda udienza al Tar

I terreni sono in un'area urbanistica particolarmente vincolata

Vinicio Leonetti

La prima udienza c'è stata, ma interlocutoria. Il Tar ha fissato la prossima tra qualche giorno. Così i due impianti energetici a biomasse entrano di prepotenza in città, anche se il Comune ha detto no.

Si tratta di due centrali in Via del Progresso. Uno di 200 kilowatt sul lato Est della strada, nell'ampio parcheggio davanti al grande magazzino

dell'azienda Vitale Sud; l'altro di 300 kilowatt sul lato opposto della strada, accanto ad alcuni negozi gestiti da cinesi. Si tratta di terreni interamente privati su cui, secondo l'impresa che propone i progetti, si possono realizzare gli impianti energetici. Ecco perché l'azienda ha presentato due ricorsi al Tar sulle centrali che dovrebbero sorgere da un lato e dall'altro di Via del Progresso, a pochi metri da abitazioni e magazzini commer-

La querelle

● Vitale Sud sostiene che le due centrali a biomasse si possono costruire in Via del Progresso, l'amministrazione comunale dà parere negativo. Dovranno decidere i giudici del Tar Calabria. La prossima udienza è fissata a Catanzaro prima di Natale.

ciali.

Ad opporsi è l'amministrazione comunale. L'avvocato Francesco Carnovale Scalzo ha spiegato ai giudici del Tribunale amministrativo di Catanzaro che quei terreni non ricadono in area agricola, ma secondo il Piano regolatore insistono in una fascia con particolari prescrizioni urbanistiche, dov'è impossibile realizzare impianti energetici. Che, ha aggiunto il rappresentante dell'ufficio legale di Via Perugini, non possono trovare ospitalità in due parcheggi di pertinenza di magazzini.

La richiesta di Vitale al Tar Calabria è di concedere la sospensione dell'atto dell'amministrazione con cui è stato praticamente bloccato un cantiere in cui è esibito il cartello che parla chiaro sulla centrale a biomasse.

Per gli impianti sotto il megawatt, considerati a piccolo impatto ambientale, la procedura è semplificata. Ma resta sempre il disco verde dell'amministrazione comunale. Che anche su pressione di un comitato civico "No biomasse" in settembre ha preso la sua decisione contro gli impianti energetici nel bel mezzo della città. ◀

CALIDONNA COMMISSARIO CITTADINO DI NCD

«Dall'ente chiarezza sulle biomasse»

«È più che scontato che Ncd stia con il comitato cittadino "No biomasse" fino a quando il Comune non assumerà una posizione chiara e netta». A dichiararlo è Gianfranco Calidonna, commissario cittadino del Nuovo centrodestra che sta con la maggioranza.

Calidonna si occupa dei progetti di centrale a biomasse in città. «Ricordiamo con chiarezza che le linee programmatiche del partito sono fondate su un principio guida fondamentale che è il rispetto delle

regole democratiche e la salvaguardia dei diritti dei cittadini». Da qui «il dissenso del Ncd lametino sulla realizzazione di centrali a biomasse, che non è assolutamente di natura ideologica, ma nasce dalla necessità prioritaria di salvaguardare la salute di tutti, nella convinzione che condicio sine qua non per autorizzare la realizzazione di centrali a biomasse può essere solo una seria ed attenta regolamentazione da parte dell'amministrazione comunale e non una

posizione parziale e spesso confusa che, se rimessa ad altre autorità, per esempio il Tar, sarebbe oltremodo grave».

Secondo Calidonna «se le leggi potessero parlare, per prima cosa si lamenterebbero dei giuristi, i quali potrebbero arditamente smontare la posizione assunta dal Comune con il semplice e debole provvedimento di diniego. La democrazia è fatta innanzitutto di chiarezza e di responsabilità e non di ambiguità e deresponsabilizzazione». ◀